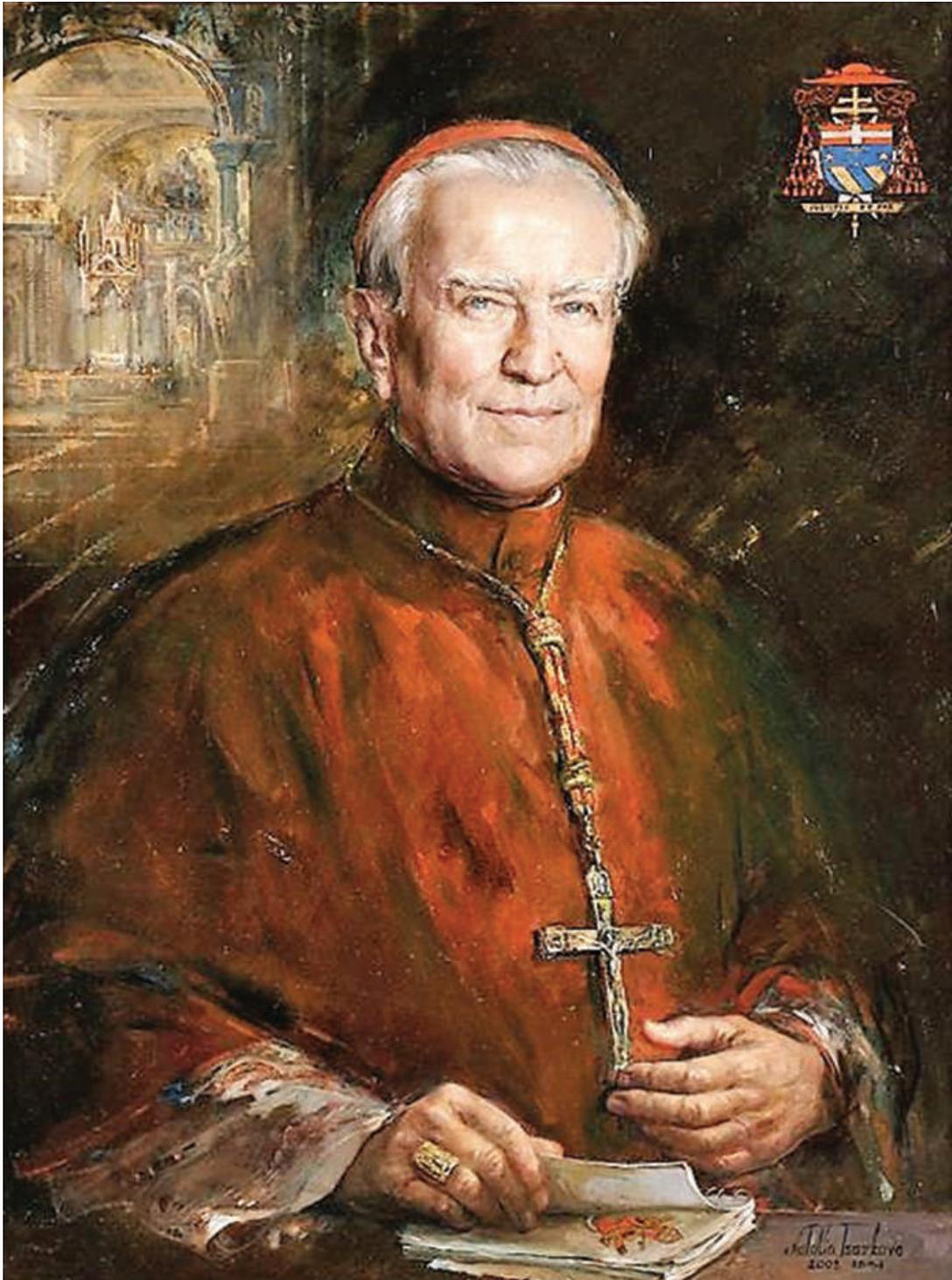


Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2018, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 40,00 (quaranta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F0760102400000019936582

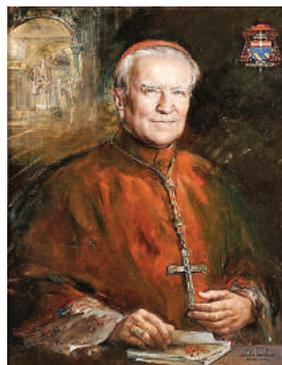
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 8 aprile 2017 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2017 la somma di Euro 630,00 (seicentotrenta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

S.Em. il Signor Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Arciprete emerito della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura, 2007 - olio su tela 60x80 cm, conservato a Roma nella Basilica San Paolo fuori le Mura, opera di Natalia Tsarkova.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

In ricordo di Sua Eminenza il Signor Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo (1925-2017) 99

Tommaso Cherubini

La presenza dell'Ordine Teutonico nella penisola iberica. 101

A. Lembo

Gli Ordini Cavallereschi delle Dinastie già regnanti in Europa (II parte). 108

A.Scandola

L'Imperiale e Reale Casa d'Asburgo Lorena di Toscana. 112

M.L. Pinotti

Il Ballo dei 100 e non più 100 a Casale Monferrato. 116

Cronaca ed eventi. 119

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2018 a *Il Mondo del Cavaliere* : Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

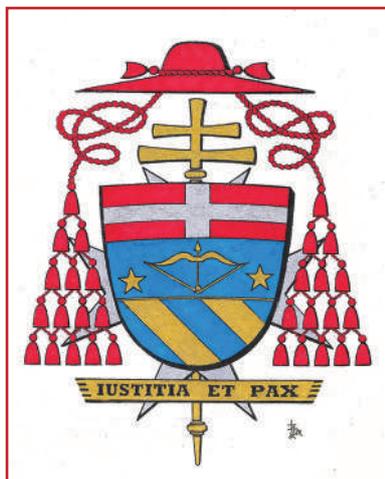
Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

In ricordo di Sua Eminenza il Signor Cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo (1925-2017)

La prima volta che l'ho incontrato è stato nel 1998 a San Marino quando iniziava il suo incarico di Nunzio Apostolico, presentatomi ad un ricevimento del Corpo diplomatico da S.E. rev.ma mons. Paolo Rabitti, allora vescovo di San Marino.



Già dal primo incontro nacque una reciproca simpatia che continuò sino alla morte, avvenuta il 19 novembre 2017. Risaltava da subito quanto fosse diverso dal suo predecessore ed il suo modo di parlare, muoversi ed agire mi era familiare. Nei convenevoli che seguono le presentazioni raccontò a mia moglie - storico dell'arte - che prima di diventare sacerdote era stato architetto e nutriva una passione per l'araldica ecclesiastica. Così mi permisi di chiedergli quale fosse il suo stemma allora arcivescovile. Sorridendo mi rispose: «quello della mia famiglia al quale ho solo mutato il motto da "Ad Astra Tendit" in "Iustitia et Pax"». Non ho mai conosciuto un principe della Chiesa con una apertura mentale pari alla sua, considerando che oltre ad essere uomo di Chiesa apparteneva ad una Famiglia storica che aveva contribuito a far grande il Piemonte prima e l'Italia poi, essendo figlio del col. Giuseppe (Roma, 26 maggio 1901 - Roma, 24 marzo 1944) comandante del Fronte Militare

Clandestino, martire alle Fosse Ardeatine e Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Non sempre si ha rispetto del patrimonio culturale proveniente dalla propria famiglia, e magari si teme di essere mal giudicati se si attuano scelte che al presente possono sembrare controcorrente rispetto a quelle della società e - aggiungo - della Chiesa. Don Andrea (come lo chiamavano gli amici) volle far parte di quelle istituzioni che rappresentavano la storia della cavalleria. Allo stesso modo fu felice quando il fratello primogenito Manfredi, ottenne la concessione del titolo di marchese (mpr), con RR.LL.PP. da parte di Umberto II il 3 marzo 1975, considerandola un atto dovuto per un membro di una famiglia nobile italiana il cui capo di Casa aveva già il titolo di marchese (mpr), perché così il ramo Cordero Lanza di Montezemolo, che annoverava alti ufficiali ed anche una medaglia d'oro alla memoria, si poteva distinguere con un atto dell'ultimo sovrano d'Italia a livello morale. Se tutto questo a prima vista potrebbe farlo apparire come ancorato ad un passato che non esiste più, nella realtà dei fatti bisogna saper distinguere il rispetto



In alto, stemma del cardinale quale bali d'onore e devozione del SMOM. Sopra, Il cardinale nel suo studio all'opera per i bozzetti dello stemma papale di Benedetto XVU. In basso, il cardinale riceve l'abbraccio del Santo Padre durante il concistoro del 24 marzo 2006



Lanza di Montezemolo, con lo scopo di premiare una rivista di araldica e genealogia che da più di 10 anni operi al più alto livello scientifico nel mondo. La sua lunga vita gli permise di raccogliere i più svariati onori cavallereschi

fu ricevuto nel Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM) quale Cappellano Conventuale nel 1962; promosso Gran Croce Conventuale nel 1999; ed infine perché cardinale Bali Gran Croce di Onore e di Devozione il 25 maggio 2006. Nell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme fu Cavaliere di Gran Croce e Assessore d'Onore. Divenne Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano papa e martire nel 1999. Ed anche Bali Cavaliere di Gran Croce di Giustizia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio «in occasione della sua elevazione alla dignità cardinalizia, essendo già cavaliere di gran croce di grazia ecclesiastico del Sacro militare ordine costantiniano di

San Giorgio (2006)». A seguito della sua attività diplomatica su iniziativa del Presidente della Repubblica Italiana il 19 gennaio 1999 divenne Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Cavaliere di Gran Croce



In alto, SAS il principe Nikolaus von Liechtenstein con il cardinale (2012). A ds., SAIR l'arciduchessa Monika von Habsburg, duchessa di Santangelo con il cardinale. Sopra, Bolla della nomina cardinalizia da parte del Santo Padre Benedetto XVI. In basso, papa Francesco presiede il rito dell'ultima commendatio

Filarmonica di Torino saggiati ancora una volta il suo rigore e la modernità, quando uno dei presenti gli chiese se la famiglia di papa Giovanni Paolo I fosse da ritenersi oggi nobile romana, in accordo alla costituzione di Benedetto XIV del 12 gennaio 1746. Il cardinale, con una chiarezza che non lasciava spazio ad interpretazioni, rispose che la costituzione non era più applicabile, anche perché la città di Roma non era parte dello Stato della Chiesa, che non esisteva più e la Chiesa ormai si occupava di altri argomenti. Apparteneva a tante nostre organizzazioni, ma quella a cui credo fosse più legato era l'*International Commission for Orders of Chivalry - ICOC* che definiva l'unica organizzazione in grado di far conoscere agli interessati la verità sulla materia cavalleresca, ostacolando il commercio dei falsi ordini.



dell'Ordine di Sant'Agata della Repubblica di San Marino (2001).

Ma il cardinale fu di fatto un innovatore, tanto capace di distinguersi proprio per quella sua modernità che nel mondo araldico non fu subito compresa. Fu l'autore del tanto discusso stemma di S.S. Benedetto XVI, di cui si è già molto parlato, che rappresenta finalmente un passo avanti nella storia della Chiesa, uno stemma che sostituisce la tiara con la mitra (anche se la ricorda nel tratto), e che da allora verrà assunto da tutti i futuri pontefici. Ricordo che, in una visita alla sua casa, mi chiese se conoscevo qualcuno che potesse collaborare con lui per pubblicare il suo manuale di araldica ecclesiastica, ed io gli suggerì proprio don Antonio Pompili che divenne il suo discepolo preferito, con cui pubblicò il libro che rappresenta sino ad oggi il testo più moderno, completo e rigoroso di araldica ecclesiastica¹. Proprio alla presentazione dell'opera alla Società del Whist - Accademia



¹ Sono presi in considerazione solo gli stemmi per il pontefice, i cardinali, gli arcivescovi, e i vescovi, unici ad avere uno stemma, perché i prelati minori lo usavano solo se già avevano quello di famiglia.